



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it

Data

Protocollo ()*

Classificazione 13.170.40.60.8.2

(*) riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali –

Divisione II – Sistemi di Valutazione ambientale

Via C. Colombo, 44 – 00147 – ROMA

PEC: DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla Città Metropolitana di Torino

Settore Tutela Ambientale

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Al Comune di Rivalta di Torino

PEC: protocollo.rivalta@cert.legalmail.it

Al Comune di Orbassano

PEC: protocollo@pec.comune.orbassano.to.it

Al Comune di Bruino

PEC: comune.bruino.to@cert.legalmail.it

Al Comune di Villarbasse

PEC: comune.villarbasse.to@legalmail.it

Al Comune di Sangano

PEC: settoretecnico@pec.comune.sangano.to.it

Al Comune di Piossasco

PEC: comune.piossasco@legalmail.it

Al Comune di Volvera

PEC: comune.volvera.to@legalmail.it

Al Comune di Rivoli
PEC comune.rivoli.to@legalmail.it

Al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico
Regionale
Settore Compatibilità Ambientale e procedure
integrate
Via Principe Amedeo, 17
10123 - TORINO

Oggetto: Art. 19, d. lgs. 152/2006 - *Verifica di assoggettabilità a VIA* di competenza statale inerente al progetto di "Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt" presentato da Snowstorm s.r.l. nel Comune di Rivalta di Torino (TO). [ID_VIP:3828] -**Trasmissione osservazione unitaria regionale.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, in esito all'istruttoria regionale effettuata dall'Organo tecnico regionale e alle risultanze emerse in sede di Conferenza di Servizi svolta in data 15 gennaio 2018, si trasmette l'osservazione unitaria della Regione Piemonte espressa con l'allegata Determinazione dirigenziale n. 16 del 23 gennaio 2018 del responsabile del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, in cui trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e dai soggetti interessati.

Con i migliori saluti.

All. 1

Il Responsabile del procedimento
Dr.ssa Silvia RIVA
Firmato digitalmente

Referente: dr. Filippo BARETTI
(tel. 0114323476)

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Sviluppo energetico sostenibile

DETERMINAZIONE NUMERO: 16

DEL: 23/1/18

Codice Direzione: A19000

Codice Settore: A1904A

Legislatura: 10

Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: Riva Silvia

Oggetto

Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ricostruzione della Centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt", presentato da Snowstorm s.r.l. nel Comune di Rivalta di Torino (TO). Osservazione unitaria regionale. Cod. Id: [ID_VIP:3828].

La Società Snowstorm s.r.l. in data 21 novembre 2017 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto di "Ricostruzione della Centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt" nel Comune di Rivalta di Torino (TO).

In data 7 dicembre 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicava l'avvenuta presentazione da parte della Società proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA nazionale, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 45 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

L'intervento in questione consiste nella realizzazione di una nuova centrale termoelettrica di potenza termica pari a 148 MWt costituita da n. 4 motori endotermici alimentati a gas naturale di potenza pari a 18,5 MWe ciascuno, per complessivi 74 MWe, la cui produzione sarà immessa sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante la connessione con la stazione elettrica a 132 kV confinante con il sito prescelto in Comune di Rivalta di Torino. Quest'ultimo coincide con l'area della ex centrale termoelettrica SERENE di proprietà di Fiat Avio e British Gas dismessa nel 2012 e smantellata due anni più tardi.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, l'impianto, nella sua configurazione modulare avrà caratteristiche di marcata flessibilità grazie a cui manterrà valori di rendimento di generazione pari a 41% anche a carichi fortemente parzializzati, mentre a pieno carico raggiungerà un rendimento elettrico del 50%. L'assetto di esercizio dell'impianto è previsto solo elettrico, pur dichiarandosi nel progetto la predisposizione per il recupero termico, la cui entità potrà dipendere dal numero e dalla tipologia delle utenze collegabili e dal vettore termico richiesto (vapore, acqua calda o surriscaldata). Lo scarico delle emissioni è previsto a mezzo di n. 4 camini di altezza pari a 30 metri, a valle di un processo di riduzione catalitica per l'abbattimento degli ossidi di azoto.

La motivazione dell'opera viene dichiarata, peraltro in modo inadeguato, solamente nello studio preliminare ambientale, laddove l'impianto pare correlarsi con le esigenze di "bilanciamento della stessa [RTN] a supporto delle fonti rinnovabili". Tale sintetica indicazione consente di ipotizzare le vere finalità del progetto in esame, quale impianto destinato a soddisfare il cosiddetto "capacity market" e le esigenze sempre più stringenti nell'ambito della gestione del sistema elettrico nazionale di disporre di una riserva di potenza installata sufficiente a bilanciare la rete in condizioni meteorologiche estreme e di sempre più consistente integrazione della generazione da fonti rinnovabili non programmabili (FRNP). Tale ipotesi contribuisce a rendere plausibili sia la previsione progettuale di assegnare un assetto esclusivamente elettrico all'impianto, sia la decisione di rinunciare a priori ad un assetto cogenerativo con conseguente valorizzazione energetica del recupero termico dal processo di generazione elettrica (recupero che si tradurrebbe in un vincolo per le finalità di esercizio dell'impianto).

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, alla cui seduta sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998 – Città Metropolitana di Torino, Comuni di Rivalta di Torino, Rivoli, Orbassano, Bruino, Villarbasse, Sangano, Piossasco e Volvera, Soprintendenza ai beni storico-architettonici e al paesaggio, ASL TO3, Soprintendenza ai Beni archeologici, Enel Distribuzione, ANAS, SnamReteGas, Direzione provinciale dei Vigili del Fuoco e, unitamente all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di Servizi si è riunita in unica seduta in data 15 gennaio 2018.

Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati

Durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'Accordo procedimentale e dalla d.g.r. n. 53-13549 del 16.03.2010 sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- Dichiarazione resa a verbale da parte del Vice Sindaco di Rivalta di Torino che, sulla base della nota prot. 1.480 del 15.01.2018 sottoscritta dai Sindaci dello stesso Comune di Rivalta di Torino e dei Comuni di Piossasco e Volvera, depositata agli atti della Conferenza, evidenzia i significativi impatti attesi dalla realizzazione del progetto sotto il profilo acustico (in ragione della vicinanza della frazione Tetti Pereno), dell'inquinamento atmosferico in un'area già ora critica per la qualità dell'aria, in campo paesaggistico in correlazione alla previsione progettuale di realizzazione di quattro camini di altezza pari a 30 m., nonché la non conformità urbanistica dell'area con la destinazione d'uso prevista dal progetto,

- unitamente al rischio che la stessa area debba essere sottoposta a bonifica ambientale, concludendo con la richiesta di assoggettamento a VIA del progetto;
- dichiarazione resa a verbale da parte del Sindaco di Volvera, in cui si sottolinea come la documentazione progettuale non contenga riferimenti alla pianificazione urbanistica e alla zonizzazione acustica di Comuni diversi dal Comune sede d'impianto, unitamente ad una corretta contestualizzazione temporale dei dati correlati allo stato delle emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché come dall'intervento potrebbe derivare un significativo impatto acustico sulla zona residenziale situata a soli 130 m dal sito di centrale, concludendo anch'egli con la richiesta di assoggettamento del progetto alla fase di VIA;
 - dichiarazione resa a verbale da parte del Sindaco di Piossasco, in cui rileva la carenza nel progetto di un'adeguata motivazione dell'opera unitamente a informazioni circa le modalità di esercizio dell'impianto con particolare riferimento alla gestione dei cosiddetti "transitori", e i rischi per la popolazione residente nella frazione Tetti Scaglia sotto il profilo dell'impatto acustico;
 - dichiarazione resa a verbale da parte del rappresentante della Società Snam Rete Gas in cui, si sottolinea come il progetto non evidenzi la presenza nell'area di progetto di due metanodotti di trasporto regionale del gas con la relativa fascia di asservimento di 8 metri.;
 - dichiarazione resa a verbale dal responsabile dell'istruttoria, in cui, riassumendo le considerazioni emerse nel corso della riunione dell'Organo tecnico regionale, si rileva la potenziale significativa criticità insita in un progetto di simili finalità, collocato in un'area critica per la qualità dell'aria e interessata a livello di area vasta da una procedura di infrazione comunitaria per le concentrazioni di NO₂ e polveri sottili;
 - dichiarazione resa a verbale dal responsabile del procedimento, in cui si conclude come dai contributi istruttori illustrati emergano elementi tali da richiedere l'assoggettamento a VIA del progetto in esame in correlazione ai significativi impatti ambientali attesi.

Inoltre, nel corso dei medesimi lavori è stato dato atto dell'avvenuta ricezione dei seguenti contributi:

- nota prot. n. E DIS-02/01/2018-0002645 di Enel Distribuzione, in cui si esprime una valutazione positiva rispetto all'intervento in questione, in attesa di concordare gli aspetti tecnici di dettaglio;
- nota prot. n. CDG-0006292-P dell'8.01.2018 dell'ANAS, in cui si evidenzia l'assenza di strade statali interferenti con il sito di progetto;
- nota Prot. n. 180 del 3.01.2018 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in cui si dichiara come la documentazione tecnica di progetto non consenta ancora un esame di rispondenza con la normativa antincendio.

A seguito, poi, della riunione di Conferenza di Servizi è pervenuta la nota della Città Metropolitana di Torino, Area Sviluppo sostenibile e Pianificazione Ambientale, prot. n. 8126/lb6 del 19.01.2018, in cui si evidenzia come, al fine di conseguire un bilancio ambientale positivo, la centrale debba assumere un assetto fortemente cogenerativo, e come a tale riguardo sia necessario che il proponente individui le utenze a cui sarebbe destinato il calore di recupero e il valore del limite termico previsto su base annua, concludendo con la richiesta di assoggettamento a VIA del progetto.

Tali osservazioni, che risultano concordi nel richiedere la sottoposizione del progetto a VIA, pongono all'attenzione della Regione alcune criticità inerenti, in particolare, a significative potenziali interferenze del progetto con lo stato della qualità dell'aria, il clima acustico, gli ecosistemi tutelati nei SIC e il paesaggio.

Tali criticità sono state confermate dai contributi tecnici, resi in sede di istruttoria dell'Organo tecnico regionale, dalle direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio (nota prot. n. 1893 del 18.01.2018) e Agricoltura (anticipata per le vie brevi in data 19.01.2018) e dal contributo del Dipartimento Geologia e Dissesto dell'ARPA Piemonte (nota prot. n. 4248 del 17.01.2018).

Conclusioni istruttorie

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni di seguito riportate.

- Considerazioni inerenti al quadro programmatico e progettuale.

Il progetto in esame pare inserirsi nel quadro del cosiddetto "capacity market" elettrico, al fine di rispondere alla futura crescente esigenza di dotare il parco termoelettrico nazionale di un sufficiente livello di riserva di potenza in grado di sopperire tempestivamente ai fabbisogni del sistema elettrico nelle emergenze correlate a eventi atmosferici e climatici estremi o a scompensi tra produzione e consumo di energia elettrica determinati dal crescente peso specifico della generazione da fonti rinnovabili non programmabili (FRNP). Tale finalità progettuale è tuttavia solamente ipotizzata sulla base di un'unica sintetica affermazione contenuta a pag. 3 dello Studio Preliminare Ambientale, che si ritiene meriti un adeguato approfondimento. Inoltre, si rileva come negli elaborati progettuali manchi del tutto un'analisi di contesto degli impianti termoelettrici attualmente in esercizio presenti nell'area vasta, in cui il progetto andrebbe ad inserirsi.

- Considerazioni inerenti al quadro ambientale.

Lo Studio Preliminare Ambientale risulta carente e non fornisce un quadro ambientale adeguato, tale da consentire l'effettuazione di valutazioni sul potenziale impatto ambientale derivante dalla realizzazione della centrale. Di seguito l'analisi di dettaglio sulle principali componenti oggetto di valutazione.

- Componente emissiva e qualità dell'aria.

Lo studio ambientale si limita a fornire alcune indicazioni sulle prestazioni emissive dell'impianto senza evidenziare le criticità relative all'area oggetto dell'intervento. Tale area, ai sensi della dgr n. 41-855/2014 recante aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria, è ricompresa nella zona IT 0118 – Agglomerato di Torino – che, a sua volta è classificata come la più critica dell'intero territorio regionale, poiché in essa risulta non rispettato sia il valore limite annuale per la protezione della salute umana relativo agli NO₂, sia il numero di giorni annuale di superamento del Valore limite giornaliero di PM₁₀. Inoltre, è attualmente in corso una procedura di infrazione comunitaria nei confronti della Regione Piemonte, a causa dei continui superamenti dei livelli previsti dalla Direttiva 2008/50/EC sia per il PM₁₀, sia per l'NO₂ nell'agglomerato di Torino.

Considerata la criticità della qualità dell'aria, il contributo di qualsiasi nuova fonte emissiva nell'area non può essere considerato trascurabile; un impianto di combustione anche alimentato a metano, oltre a emettere direttamente particolato, ha emissioni che contribuiscono anche alla componente secondaria di PM₁₀ e PM_{2.5} a seguito della trasformazione degli ossidi di azoto in nitrato. Nell'area metropolitana di Torino, come d'altra parte in tutta la pianura padana, il contributo di nitrato alle concentrazioni di PM₁₀ nei mesi invernali – vale a dire i più critici per questo inquinante – è molto significativo, dell'ordine del 25-30%. Appare quindi evidente come un'efficace strategia di riduzione del PM₁₀ secondario non possa prescindere da interventi strutturali finalizzati al contenimento delle emissioni di ossidi di azoto.

Riguardo al progetto in oggetto, il contributo emissivo dell'impianto non viene mitigato da interventi che riducano le emissioni nell'area attraverso il contenimento o la sostituzione di fonti emissive esistenti; in particolare, risulta critico un progetto di centrale termoelettrica che non preveda il recupero dell'energia termica, ad esempio attraverso il teleriscaldamento di aree residenziali o l'utilizzo tecnologico del calore, con la sostituzione di emissioni esistenti.

Relativamente alle emissioni di Ammoniaca, lo studio considera unicamente l'impatto sulla salute pubblica (WHO) senza valutare l'eventuale impatto odorigeno presso recettori presenti nell'area; tale impatto può essere valutato secondo quanto previsto della D.G.R. 9 Gennaio 2017, n. 13-4554 "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno."

- Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il progetto non specifica le modalità di connessione alla rete elettrica nazionale. Inoltre, in esso non è indicato se sia previsto un tratto di linea a 132kV e dove questa sarà collocata, nonché quali saranno le caratteristiche elettriche e geometriche della stessa.

Si rileva la mancanza nella documentazione progettuale di indicazioni in merito l'effettiva distanza dei recettori dall'impianto.

- Componente acustica.

Negli elaborati progettuali manca una documentazione previsionale di impatto acustico dell'impianto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 della L. 447/1995 e dall'art. 10 della L.R. 52/2000.

Il precedente impianto (ex Serene), ubicato nel medesimo sito, è stato interessato negli anni da una serie di esposti da parte dei residenti in merito a problematiche riguardanti l'impatto acustico sui recettori più prossimi. Mancando una approfondita analisi previsionale al riguardo, non è possibile valutare se le innovazioni tecnologiche e impiantistiche che verranno adottate per la nuova centrale saranno sufficienti ad escludere impatti sul clima acustico dell'area.

- Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico.

Lo studio ambientale non fornisce informazioni attuali in merito alla conclusione degli interventi di bonifica o alla necessità di ulteriori interventi.

Manca inoltre una definizione su base cartografica degli areali oggetto delle demolizioni delle strutture interrato e degli impianti un tempo presenti con indicazione dei conseguenti riempimenti, specificando le caratteristiche tecniche e ambientali dei materiali introdotti nei vari settori.

Si rileva infine che non vi è indicazione documentale, anche fotografica, dell'avvenuto svuotamento della vasca riscontrata da Arpa nel maggio 2017 e del corretto smaltimento del rifiuto oleoso in essa contenuto.

- Componente acque.

Il progetto non fornisce informazioni relative alle fonti di approvvigionamento e ai volumi di acqua necessari al processo produttivo, inoltre non individua quale sia il recapito degli scarichi idrici. Si evidenzia, inoltre, come il quadro progettuale inerente al sistema di gestione e raccolta delle acque di prima pioggia, così come esplicitato, non permetta una valutazione adeguata degli impatti potenziali sulla componente acque superficiali e sotterranee.

- Componenti biotiche.

Lo studio non riporta la valutazione degli effetti derivanti dalle emissioni della centrale sulla vegetazione, in particolare sulla componente boscata.

In considerazione della vicinanza nell'area di intervento di Siti della Rete Natura 2000 e Aree protette regionali, si chiede l'avvio della procedura di valutazione d'incidenza e l'integrazione della documentazione con uno studio che metta in relazione le emissioni con le componenti biotiche potenzialmente interferite della ZSC IT1110004 "Stupinigi", del SIC IT1110084 "Boschi umidi e stagni di Cumiana" e del Parco naturale del Monte San Giorgio.

Si ricorda che, nelle fasi successive di valutazione, dovrà essere coinvolto anche l'Ente di Gestione dei Parchi reali - soggetto gestore della ZSC IT1110004 "Stupinigi", oltre alla Città Metropolitana, ente gestore del Parco naturale del Monte San Giorgio.

Conclusioni.

Stante quanto emerso dall'analisi della documentazione presentata, si ritiene che la realizzazione e l'esercizio del progetto possa comportare impatti ambientali significativi e negativi nei confronti, in particolare, della qualità dell'aria, del clima acustico, delle componenti biotiche, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e sottosuolo e del paesaggio. Pertanto, si propone al competente Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che il progetto venga assoggettato a VIA di competenza nazionale, di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 20 del Decreto legislativo n. 152/2006;

visto l'art. 12 della Legge regionale n. 40/1998;

vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

visti i resoconti verbali della riunione di Organo Tecnico regionale del 15.01.2018, nonché della Conferenza di Servizi del 15.01.2018;

vista la nota dei Sindaci dei Comuni di Rivalta di Torino, Piossasco e Volvera, prot. n. 1.480 del 15.01.2018;

viste la nota del Dipartimento tematico Geologia e Dissesto dell'Arpa Piemonte prot. n. 4248/22.04 del 17.01.2018;

vista la nota dell'Enel Distribuzione, prot n. E DIS-02/01/2018-0002645 del 2.01.2018;

vista la nota dell'ANAS, prot. n. CDG-0006292 dell'8.01.2018;

vista la nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 180 del 3.01.2018;

vista la nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, prot. n. 1.893 del 18.01.2018;

vista la nota della Direzione regionale Agricoltura, anticipata per le vie brevi in data 19.01.2018;

vista la nota della Città Metropolitana di Torino, Area Sviluppo sostenibile e Pianificazione Ambientale, prot. n. 8126/lb8 del 19.01.2018;

DETERMINA

- di esprimere, secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti dell'assoggettamento al procedimento di VIA di competenza statale, del progetto di "Ricostruzione della Centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt " presentato da Snowstorm s.r.l. nel Comune di Rivalta di Torino (TO), per le motivazioni dettagliatamente espresse in premessa, inerenti alle carenze documentali e di analisi dello studio preliminare ambientale e ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio del progetto nei confronti, in particolare, della qualità dell'aria, del

clima acustico, delle componenti biotiche, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e sottosuolo e del paesaggio.

- di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni territorialmente interessati la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Sviluppo Energetico Sostenibile
Dr.ssa Silvia RIVA



il Funzionario estensore
dr. Filippo Baretta



